

Variante, c'è voglia di parlare

«A Sant'Ermete consultati solo gli abitanti delle case popolari»

PISA. Gli abitanti di Sant'Ermete denunciano i disagi a quali andrebbe incontro il quartiere a causa delle modifiche strutturali al regolamento urbanistico. Sia i Cobas, sia, da una prospettiva diversa, gli abitanti delle abitazioni «non popolari» chiedono al Comune che queste modifiche vengano discusse ulteriormente e con un più ampio coinvolgimento dei cittadini.

I Cobas chiedono di tutelare gli abitanti delle case popolari: «Crediamo opportuno posticipare il termine ultimo per accogliere obiezioni alle varianti. Il percorso di confronto democratico non c'è stato, la stragrande maggioranza della popolazione non era neppure a conoscenza delle assemblee, bisogna accogliere e sviluppare le proposte degli abitanti del quartiere e non calare sulla loro testa il progetto. Il Comune oggi ammette che le case popolari sono "le più bisognose di interventi di ristrutturazione" e propone un loro abbattimen-

to e successiva ricostruzione (dagli attuali 204 appartamenti arriveremo a circa 270). Ma dove finiranno gli abitanti del quartiere tra l'abbattimento delle attuali case e la costruzione delle nuove?».

Ma la protesta arriva anche da un gruppo di cittadini non residenti nelle case popolari: «La Giunta ha avviato un percorso di consultazione con i cittadini, e ha organizzato assemblee nei diversi quartieri della città. Ma in S. Ermete sono stati coinvolti in tale assemblea, tramite lettera recapitata a casa, soltanto gli abitanti delle case popolari mentre il resto degli abitanti del quartiere di S'Ermete hanno dovuto apprendere delle intenzioni del Comune da un tam tam di voci. Che si è diffuso nel momento in cui sul sito del Comune è apparso il 14 Aprile l'avviso con cui l'Amministrazione Comunale intende adottare la variante al regolamento urbanistico con scadenza 20 Aprile per presentare osservazioni». La critica arriva non solo nel metodo ma anche nel merito: «Dove si costruisce? Il sito viene chiaramente illustrato su una foto aerea di oltre 4 anni fa, si sceglie il parco verde attrezzato. Con tanto di Alberi di alto fusto, panchine, giochi. Un parco fruibile perché ben tenuto, un parco fruito quotidianamente dai bambini della Scuola elementare Don Milani oltre che dagli abitanti del quartiere. Ma si è deciso che lì devono ergersi 3 palazzi di 4 piani, di 12,5 metri di altezza. 32 appartamenti ciascuno per un totale di 96 appartamenti. E' azzardato parlare di case formicaio?, che sverteranno sulle circostanti abitazioni che sono mediamente alte 7 metri?».

